

PERIODICO DI ATTUALITÀ E CULTURA - ANNO IV - N. 16 LUGLIO 2005

MONZA CLUB

LA RIVISTA DELLA NUOVA PROVINCIA

EURO 5

COVER STORY

IL COLONNELLO MANZO:
LA SICUREZZA
È UN GIOCO DI SQUADRA

SOCIAL

GRANDE EVENTO ALL'AUTODROMO PER LA JUNGHEINRICH

IL PERSONAGGIO

MARCO LANZETTA DÀ UNA MANO ALLA BRIANZA

DOSSIER

QUALE ARTE A MONZA

DESIGN

TENDENZA LEGNO

MODA

LUISA SPAGNOLI, UN'ELEGANZA MAI FUORI LUOGO

TRAVEL

MAGICA, SEDUCENTE, MISTERIOSA TURCHIA

ARTE & CULTURA

GIOVANNI VILLA: ALTO E QUADRI. MATRIMONIO D'AMORE



Storia di copertina

Bilancio positivo per
il Reparto Territoriale
dei Carabinieri di Monza

La sicurezza è un gioco di squadra

di Agnese Pellegrini



Il colonnello Manzo: «Con i miei uomini
e con la gente per vincere il crimine»

La notizia, quella vera, la lancia subito, come un abile giocatore che all'inizio della partita fa la sua mossa, "getta il carico": «Tra un'ora, annunceremo a tutta la stampa di aver concluso una brillante operazione: finalmente, è stata sgominata la "banda degli scippi"». Lo dice tutto d'un fiato, in anteprima, ma la voce è tranquilla come di chi è consapevole di star rivelando una notizia importante, che va spiegata adeguatamente. Eppure, da sotto gli occhiali lo capisci che, pur nell'austerità della divisa da comandante, Alfonso Manzo è soddisfatto: del resto, "scooter black" non è la prima operazione positivamente condotta a termine dai Carabinieri di Monza. E il bilancio degli ultimi anni lo conferma.

A settembre, Alfonso Manzo "festeggerà" i suoi due anni alla guida del Reparto Territoriale di Monza dal quale dipendono le Compagnie di Sesto San Giovanni, Vimercate, Cassano d'Adda, Desio, Seregno, Rho, Legnano, oltre a quella del capoluogo briantero. Un biennio vola veloce, ed è possibile che il comandante, come da usanza interna, venga avvicendato. Negli occhi limpidi del colonnello i ricordi corrono veloci, lui campano arrivato nel cuore della Padania, quella terra così diversa dal suo sole, dal suo mare e, secondo i più, così ostile. «No, non è vero – controbatte fermo – la gente è fantastica, il mio rapporto con la popolazione è ottimo: la differenza la fa il modo in cui tu ti poni». E, su questo, Manzo ha parecchio da dire: negli ultimi mesi, la "sicurezza percepita" dai cittadini, come la chiamano loro, la fiducia tra la gente in strada, come si traduce in linguaggio comune, è a un livello altissimo. Merito degli sforzi che, quotidianamente e con tutti i suoi 1400 uomini, Manzo compie ogni giorno, per essere vicino alla gente, sensibile ai loro problemi: «Abbiamo potenziato i servizi di stazioni mobili – spiega – e stiamo per iniziare il programma "Estate sicura"; poi, durante l'inverno, visitiamo le scuole del territorio, perché l'educazione civica inizia dai bambini. Anche la festa

*Il Tenente
Colonnello
Alfonso Manzo,
comandante del
Reparto
Territoriale di
Monza*

organizzata per l'anniversario della fondazione dell'Arma ha rappresentato un modo per trasmettere alcuni valori importanti, altrimenti difficilmente percepibili». E che, invece, il colonnello vuole far comprendere. Forse è per questo che, subito dopo la cattura della "banda degli scippi", Manzo ha preso carta e penna ed ha scritto alle vittime (quasi tutte donne) dei furti. «Mi sembrava giusto – ha spiegato candidamente, come se tutti i comandanti scrivessero di regola alle vittime – informarle direttamente, perché l'esperienza che hanno vissuto non è di certo stata positiva, ma loro sono state motivate da una grande voglia di collaborare. Anche grazie ai loro riconoscimenti, abbiamo incastrato i colpevoli». Per i quali, c'è da giurare, non ci saranno sconti facili; perché, anche se lo vedi sorridente e ironico, Manzo è un carabiniere di quelli che antepongono la propria professione e il senso del dovere a tutto. Per questo, semplicemente scandisce: «Ai criminali daremo lotta senza quartiere: per loro, tolleranza zero», e puoi essere sicuro che è vero. A conferma, parlano i risultati dell'ultimo anno di lavoro: a Monza e in Brianza, la criminalità è stata "arrestata".

Colonnello, finalmente avete sgominato una banda di scippatori che agiva in città da sei mesi. Un bel risultato, non le pare? Effettivamente sì, l'operazione "black scooter" è risultata un successo. Erano già sei mesi che stavamo dietro ai quattro ragazzi arrestati, tre giovani di Monza ed un marocchino con il ruolo di ricettatore. A Monza e nel territorio, avevano compiuto ben 115 scippi, quasi tutti a danno di donne. Non è stata una semplice operazione, li abbiamo seguiti per molto tempo. Ma, alla fine, grazie al grande spirito di sacrificio dei miei uomini, ce l'abbiamo fatta. Abbiamo individuato le loro aree d'azione, analizzato i tempi in cui avvenivano gli scippi e messo in campo notevoli risorse, sia in uniforme che in borghese. Così, il cerchio è stato chiuso e il bottino recuperato. Anche se forse il dato più importante è che finalmente sta diminuendo il numero degli scippi in Brianza.

Lei è al comando del Reparto Territoriale di Monza da circa due anni e in questo lasso di tempo ha conseguito diversi risultati positivi. Qual è il bilancio della sua attività?

I dati che abbiamo ci confortano. Rispetto allo scorso anno, c'è stata una riduzione generale dei reati. Ad esempio, i delitti consumati sono diminuiti del quattro per cento, quelli tentati del tre per cento mentre quelli scoperti sono aumentati del sette per cento, a fronte di un incremento degli arresti del cinque per cento. Praticamente, in due anni abbiamo registrato una crescita di circa il ventuno per cento di arresti. Riteniamo che questi dati siano davvero molto confortanti; tuttavia, c'è un ulteriore elemento che ci soddisfa ancora di più...

Ovvero?

L'anno scorso, registravamo soltanto due dati negativi, che riguardavano i furti e le rapine. Oggi, invece, possiamo dire che proprio su



In alto: Gerry Scotti ha presentato la serata conclusiva della festa dell'Arma; in basso: il Colonnello Manzo ha rafforzato la presenza tra la gente dei suoi Carabiniere



questo fronte sono stati compiuti notevoli progressi, come rileva il fatto che abbiamo scoperto il venti per cento di rapine in più, sono aumentati gli arresti del trenta per cento e complessivamente sono diminuiti i furti. Sul fronte delle rapine, abbiamo preso in flagranza quattro rapinatori che, nelle banche della zona, avevano messo a punto ben trenta colpi.



Continua, con buoni risultati, anche il vostro impegno contro la droga. Quali sono stati gli sviluppi in questo campo?

Stiamo rivolgendo grande attenzione al fenomeno dei singoli spacciatori, quelli che girano per strada, nelle scuole, e che creano pericolo. Abbiamo sequestrato ben 175 chili di droga in più rispetto allo scorso anno ed è di poco tempo fa la brillante conclusione dell'operazione "Costa dei monaci", uno dei più imponenti traffici di droga avvenuti negli ultimi dieci anni nell'intera Lombardia, realizzato con il coinvolgimento anche della criminalità della Calabria. Sono state emesse 134 ordinanze di custodia cautelare e abbiamo bloccato un ingente traffico di stupefacenti.

Recentemente, avete anche messo fine ad un commercio abusivo di prodotti contraffatti: si è trattato di una brillante operazione, non crede?

Il commercio abusivo e l'importazione di prodotti contraffatti sono un grave problema per la nostra Brianza. Noi abbiamo registrato straordinari risultati nella lotta di contrasto ai venditori abusivi del centro cittadino. Abbiamo eseguito molti arresti e sequestri, individuando tre punti di distribuzione della merce e sequestrando un ingente quantità di materiale gestito dai cinesi. In effetti, si è trattato di un'operazione riuscita, tanto che anche dalle locali associazioni dei commercianti e degli imprenditori abbiamo ricevuto numerose congratulazioni.

Si può dire che lei chiude il suo biennio alla guida del Reparto Territoriale brianzese con un ottimo successo. A cosa lo

imputa, principalmente?

I risultati ottenuti sono buoni, è vero, ma non sono stati casuali. Prima di tutto, infatti, abbiamo intensificato molto la nostra attività investigativa, insieme ai servizi preventivi di controllo del territorio, che sono aumentati del venti per cento. A ciò ha fatto fronte, naturalmente, un aumento della fiducia della gente che, sempre più spesso, si rivolge a noi. Come è successo, appunto, nel caso della "banda degli scippi", quando sono state proprio le testimonianze delle donne aggredite a risultare decisive per la conclusione delle indagini.

Lei ha attribuito i buoni risultati raggiunti soprattutto alla vostra aumentata presenza sul territorio: quale è stata, operativamente, la vostra scelta?

Già dall'anno scorso, abbiamo istituito un servizio di stazioni mobili che presiedessero il territorio e che, adesso, è stato incrementato: oggi, tale servizio copre ben cinque turni giornalieri nella città ed è stato esteso anche a tutte le altre 7 compagnie dipendenti. Si tratta di un lavoro che impegna moltissimo gli uomini delle 54 Stazioni Carabinieri, anche se ci offre grandi soddisfazioni sia dal punto di vista dei risultati raggiunti che da quello del rapporto personale di fiducia tra la gente.



Questi che lei ha elencato sono risultati sicuramente molto positivi; ma a livello personale, qual è il suo bilancio del biennio monzese?

Ottimo, sicuramente: il mio bilancio personale è straordinario prima di tutto sotto il profilo familiare, perché la realtà locale è positiva e il rapporto instaurato con la gente è ottimo. Vengo dal sud ma non è vero, come si dice, che i brianzoli sono freddi e distaccati, penso anzi che tutto dipenda dal modo in cui ci si pone nei loro confronti. Sotto il profilo professionale,

Nella foto in alto: il Generale di Brigata Antonio Girone, Comandante Regionale dei Carabinieri di Lombardia (a sin.), il Maresciallo Gianfranco Muliari e il Colonnello Manzo (a dx.)

Nella foto in basso: Gerry Scotti assieme al Colonnello Cosimo Piccinno, Comandante Provinciale di Milano

d'altro canto, sto vivendo un'esperienza davvero esaltante, grazie soprattutto a tutti i miei collaboratori che sono appassionati, motivati, entusiasti, capaci di una collaborazione generosa. Credo che i miei uomini siano davvero meravigliosi, anche perché hanno dietro delle famiglie speciali, che comprendono e rispettano il loro lavoro, non sempre facile da accettare per i ritmi che ci impone.

costato molta fatica, in termini di tempo e di personale impegnato. Ma credo che stare con i ragazzi e parlare con loro dei problemi e delle paure che vivono nella città sia un'esperienza significativa, che contribuisce a creare, già da giovani, un rapporto di fiducia con le Istituzioni. Del resto, i risultati degli incontri svolti lo testimoniano, perché i ragazzi si sono aperti con noi, confidandoci i propri dubbi relativi alle problematiche dell'alcool e della

Uno dei turni sul territorio della Stazione Mobile dei Carabinieri di Monza, un servizio che è stato esteso anche alle altre sette compagnie dipendenti



Anche per lei non è semplice, sempre alle prese con arresti e indagini. Riesce a trovare un po' di tempo per stare con la sua famiglia?

Purtroppo, questo è l'unico aspetto negativo del mio lavoro: mi rimane davvero poco tempo per stare con mia moglie Milena e con i miei tre figli, Fabio che ha 19 anni e che è stato ammesso all'Accademia militare, Davide di 16 anni e Carlo Alberto, di appena 12. Ho ancora da concludere le ferie dello scorso anno...

Lei ha tre figli adolescenti, che aiuta nel crescere e nell'affrontare i problemi tipici dell'età; anche i ragazzi appena arrestati nell'operazione "black scooter" sono giovanissimi e la cronaca di questi giorni ci offre troppi esempi negativi di criminalità giovanile. Pensa che ci sia un "allarme-giovani"?

Sì, certo, purtroppo è così e noi, come Carabinieri di Monza, siamo molto sensibili a questo problema. Per questo, durante lo scorso anno scolastico, abbiamo dato il via un progetto finalizzato ad implementare nei giovani e nei giovanissimi la cultura della legalità, sviluppato in oltre venti scuole del territorio. Il dato più significativo è che i miei uomini ed io non soltanto abbiamo incontrato gli studenti delle scuole superiori, ma anche quelli più piccoli, perché siamo convinti che l'educazione civica inizi da bambini. Certo, il progetto ci è

droga. Noi Carabinieri svolgiamo anche e soprattutto un ruolo sociale, oltre che legale, e per questo mettiamo in campo le nostre forze, come messaggio e comunicazione di principi e di valori

Siamo in estate e in primo piano non ci sono soltanto i ragazzi: come vi preparate a vivere questa stagione?

Con il progetto "Estate Sicura", che prevede l'individuazione di alcune aree di intervento, dove abbiamo già predisposto una serie di presenze, anche in borghese....

Il comandante continua ad elencare le proposte portate avanti a Monza; fuori dalla sua porta, visibilmente impaziente, un Brigadiere aspetta il suo turno per parlare con il colonnello Manzo: il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Monza, Dott. Antonio Pizzi, sta per arrivare, la conferenza stampa sta per iniziare, il tempo di un caffè, di riordinare la piega della camicia inamidata, anche essa vinta dall'umidità mattutina. Fotografi, giornalisti, la revisione della macchina di servizio, le telefonate di rito... e poi ancora per strada, dove il caldo infuoca le pietre, ma dove la gente cerca, solamente, un po' di sicurezza. Manzo lo sa. Sorride, e il suo buonumore incrollabile è contagioso. Prende il berretto, lo calca in testa e si avvia: verso un'altra, fantastica avventura. ■

Tre giorni a Monza
ricchi di iniziative

Tanti auguri, Arma

Una parata di stelle per l'Arma dei Carabinieri che, domenica 19 giugno, ha concluso a Monza una serie di eventi proposti per l'edizione 2005 della «Giornata del Carabiniere». La manifestazione, nata nel 2001 su iniziativa del Maresciallo Gianfranco Muliari, Coordinatore dell'Associazione Nazionale Carabinieri per la Provincia di Milano, a differenza delle scorse edizioni che si svolgevano nel Comune di Lainate, si è aperta questa volta anche al capoluogo della Brianza, che ha ospitato ben due delle tre giornate.

È stato Gerry Scotti a presentare il momento clou della serata, con la proiezione di una serie di cortometraggi con alcuni degli spezzoni più celebri della cinematografia italiana dedicati agli uomini dell'Arma e di una vera e propria rarità restaurata grazie ai club Rotary e Lions di Monza e della Brianza che hanno voluto così dimostrare il loro affetto e la loro stima ai Carabinieri del Reparto Territoriale briantero: si tratta del primo film realizzato dalla cinematografia italiana ed interamente dedicato alla figura del Carabiniere ed, in modo particolare, al suo senso di umanità. Risalente al 1913, è stato proiettato nella sala del Maestoso accompagnato da una colonna sonora realizzata dal vivo da tre bravissime musiciste. I successivi tre cortometraggi realizzati per la speciale circostanza dalla Fondazione Italiana Cineteca raccoglievano spezzoni relativi a tre tematiche molto care alla figura del Carabiniere: il senso di umanità e la capacità di stare tra la gente, il senso del dovere spinto sino all'estremo sacrificio nella lotta alla criminalità ed al terrorismo e lo spirito di autoironia. All'evento, sono intervenuti in sala o attraverso videoclip, appositamente girate, numerosi e noti attori che nella loro carriera hanno interpretato il ruolo del Carabiniere, tra i quali Giuliano Gemma, Nino Frassica nonché il senatore Nando Dalla Chiesa, in rappresentanza della propria famiglia, ed ancora Gina Lollobrigida, Enrico Montesano, Gigi Proietti, tutti insieme per celebrare l'impegno e il coraggio dell'Arma che, comunque, aveva già vissuto grandi festeggiamenti nei giorni scorsi, con una mostra



Nino Frassica è stato uno degli ospiti alla "Giornata del Carabiniere" ed ha raccontato la sua esperienza di attore protagonista di una fiction sull'Arma

al Serrone di Villa Reale, intitolata «I carabinieri nella storia» e con l'esordio della Fanfara Anc Ispettorato Lombardia, seguita da un'esibizione delle unità cinofile allo Stadio Brianteo e da un incontro di calcio, che ha visto in campo le squadre «Carabinieri All Stars» contro «Stelle dello spettacolo»; l'incasso è stato devoluto interamente al Fondo Assistenza del Comando Generale dell'Arma e della costituenda Fanfara Anc - Ispettorato Lombardia. Una speciale sezione dell'importante evento culturale è stata, inoltre, dedicata ai Carabinieri nella letteratura con la presentazione della 2ª edizione del volume «Carabiniere sempre» scritto dal Mar. Miliari, intervistato dal responsabile del settore cultura di RAI 3, Andrea Bosco. Particolarmente commoventi sia la lettura di un brano dedicato al leggendario Generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa da parte di Arnoldo Foà sia alcuni passaggi delle dichiarazioni di Muliari.

Del resto, i numerosi eventi in programma avevano proprio lo scopo di presentare alla gente «i valori della carabiniere» e se la modalità scelta per farlo può sembrare un po' inusuale, a spiegarne il motivo è il Colonnello Manzo: «Sì, è vero, forse la Giornata del carabiniere è stata un evento atipico, ma a noi interessava trasmettere dei valori che, in altro modo, sono difficilmente comprensibili. Per questo, abbiamo scelto di puntare su tre sezioni, ovvero quella che analizza la figura del carabiniere tra la gente, quella sul senso del dovere e sulla lotta alla criminalità, fino al

sacrificio, e l'ultima che prende in considerazione il rapporto tra carabiniere ed ironia, perché saper ridere di sé dimostra una grande maturità e consapevolezza delle proprie capacità». Durante le tre giornate, si è svolta a Lainate anche una sfilata del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» e la premiazione dei vincitori del concorso letterario-artistico «Il carabiniere nella cultura e nella letteratura», la presentazione del libro «Carabiniere sempre» di Gianfranco Muliari, intervistato da Andrea Bosco, giornalista Rai, e il concerto «Città di Lainate» della Marching Band di Besana Brianza.